



veloce

15

“Il tempo che ti piace perdere non è
tempo perso”

— **Bertrand Russell**



Ritaglia il cinturino e legatelo al polso.
Così la prossima volta che vai in garage
e lo guardi ti metti il cuore in pace...



**Fermare
il tempo?
Succede
solo nei film**

50 a.C.: la prima torre con l'ora è ad Atene. Ma è fatta dai soliti romani.

1983, Swatch: plastica e quarzo. E l'orologio diventa una moda. Per tutti.

1656: la pendola del nonno nasce in Olanda.

1519: quando "sincrinizziamo gli orologi" voleva dire girar clessidre. È successo anche a Magellano, che su ogni nave della sua flotta ne aveva fatte mettere ben 18.

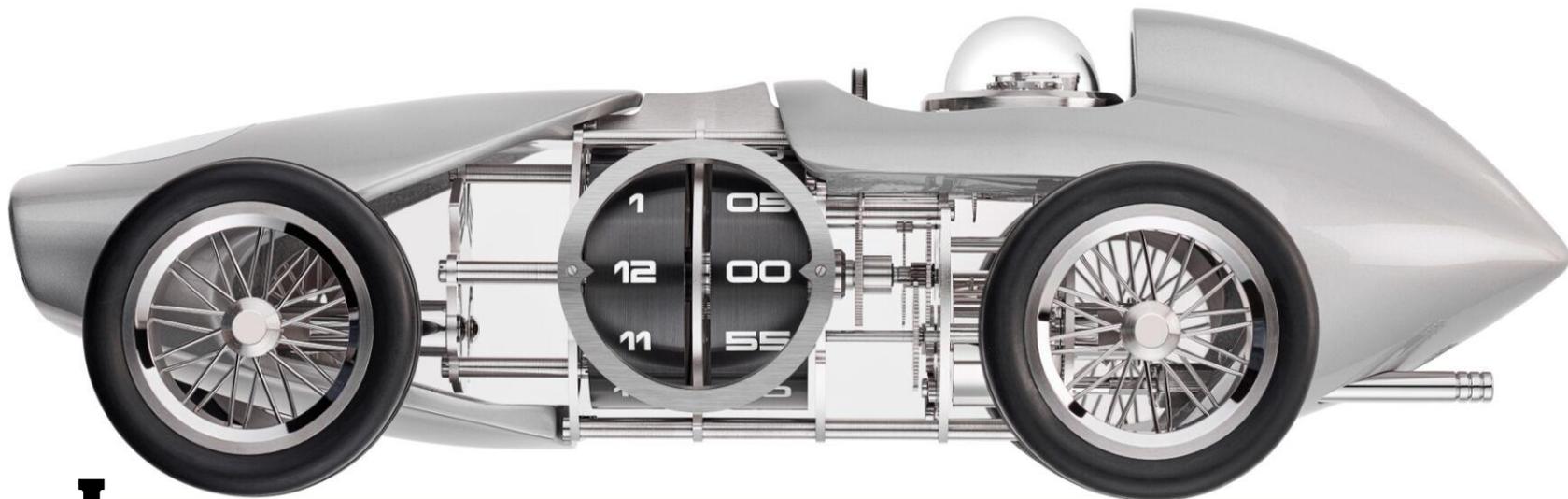
3500 a.C.: la meridiana era l'orologio del faraone. Finché c'era il sole...





Che anni, quei '60. Sembra incredibile, ma mode e modi sono cominciate (quasi) tutte allora. Tra le tante, c'è anche questa dei cronografi da gentleman driver. Come lo Yema Rallygraf. Lo so, se oggi pensi a uno strumento sportivo ti viene subito in mente Paul Newman col suo Daytona incoronato. Ma devi sapere che nel 1969, a Indianapolis, c'è stato un pilota, anzi un campione, che ha vinto la 500 Miglia con un altro orologio al polso: Mario Andretti, il mattatore dei due mondi, visto che aveva il vizio di vincere sia di là che di qua dell'oceano, aveva addosso proprio uno Yema Rallygraf. Il suo. "Un orologio fortunato. Che ho tenuto su per tutta la durata degli allenamenti e a cui sono particolarmente legato... visto che l'ho vinto". Per questo, la maison francese gli ha voluto dedicare una serie speciale, lo Yema Rallygraf Andretti Limited Edition. L'ispirazione motoristica di questo cronografo si nota soprattutto in un dettaglio, quella cornice che attraversa il quadrante e che ricorda proprio il cruscotto di una coupé... Dentro, al posto di contachilometri e contagiri, i ripetitori di minuti e secondi. A più di sessant'anni di distanza questo vezzo stilistico non ha perduto per niente il suo fascino. Nel mondo delle lancette, di solito le riedizioni sono modelli totalmente nuovi, liberamente ispirati a quelli giusti che furono. Succede quindi che nella traduzione si perda qualcosa. Proporzioni comprese. Del resto l'orologio sportivo di oggi va abbinato ai cerchi da 20" di auto pachidermiche, non c'è da sorprendersi che le misure siano prese su polsi a dir poco taurini. È per questo che la scelta di Yema, quella cioè di mantenere le dimensioni originali della cassa (39 mm), è già un valore di per sé. Impermeabile fino a 100 metri, ha conservato il suo vetro dalla forma bombata, ora zaffiro antigraffio.

[CONTINUA SU VELOCE](#)



Il fatto è che in Svizzera c'è qualcuno, il designer Georg Foster, che s'è inventato un orologio da tavolo travestito da macchinina di Fangio. Prodotta da L'Épée 1839, si chiama Time Fast D8, ma linee rétro e movimento a vista (guarda un po' cosa c'è sotto il casco...) non sono le uniche trovate di questo oggetto dedicato a tutti i petrolhead in ascolto. Quelle che ti servono per giustificare il raptus improvviso di volerci giocare sono ben altre. Metti che guardando la fiancata, in zona tabella portanumero ti accorga che l'ora è sbagliata. Ecco, bisogna regolarla immediatamente, la precisione prima di tutto. Come si fa? Si gira il volante, ovviamente. E se poi ti accorgessi che il movimento è scarico, bisogna fare il pieno, tirando indietro la macchina come avresti fatto col tuo bolide a molla... E il gioco, è proprio il caso di dirlo, è fatto. Le linee da Formula 1 che fu nascondono, si fa per dire, un movimento realizzato appositamente da L'Épée con 26 rubini e riserva di carica di otto giorni (ecco spiegata la sigla D8). Il modellino, lungo 38 centimetri e largo 16, è composto da 289 pezzi e pesa quasi cinque chili. Ogni colorazione, che ovviamente viene effettuata con tinte automobilistiche direttamente in carrozzeria, è limitata a cento pezzi. **CONTINUA SU VELOCE**



Type 5X è un'inedito segnatempo nato dalla collaborazione tra Ressence e Automobili Amos. Prodotto in soli quaranta esemplari, si rifà all'epoca d'oro dei motori turbo e riprende alcune peculiarità dell'iconica Futurista: insomma, un orologio perfetto – non solo esteticamente – per coloro che guidano vetture sovralimentate. Il quadrante da 46mm verde scuro — la cui tecnologia ad olio è in grado d'annullare qualsiasi tipo di riflesso — viene circoscritto da una ghiera che si compone di due parti distinte: la prima è dedicata al warm-up del motore (15 minuti) — la S sta per Start, la D naturalmente per Drive e la R per Race — mentre la seconda parte invece è per il raffreddamento dei turbo (10 minuti). Quadrante e sotto quadranti s'ispirano chiaramente al mondo automotive ed in particolare ad elementi grafici della Futurista, con tocchi di grigio chiaro, giallo e rosso. L'orologio, la cui cassa è in titanio grado 5, è impermeabile fino a 100 metri – come già nei diver per cui Ressence è famosa dal 2010. Il movimento ROCS 5 – Ressence Orbital Convex System con calibro 2824/2 – ha una riserva di carica di 36 ore. Il Type 5X viene venduto con due cinturini: uno in Alcantara marrone ed uno in gomma nel caratteristico Verde Brinzio Futurista; nella confezione Ressence c'è anche un supporto in gomma chiaro che consente di portare l'orologio sul lato del vostro polso, facilitandone ulteriormente la lettura mentre si è al volante. [CONTINUA SU VELOCE](#)



L'orologio di Topolino nasce nel 1932. Quando l'industriale Herman Kayman lo propone a Walt Disney. Che dice sì, "tanto non ne venderà neanche uno".



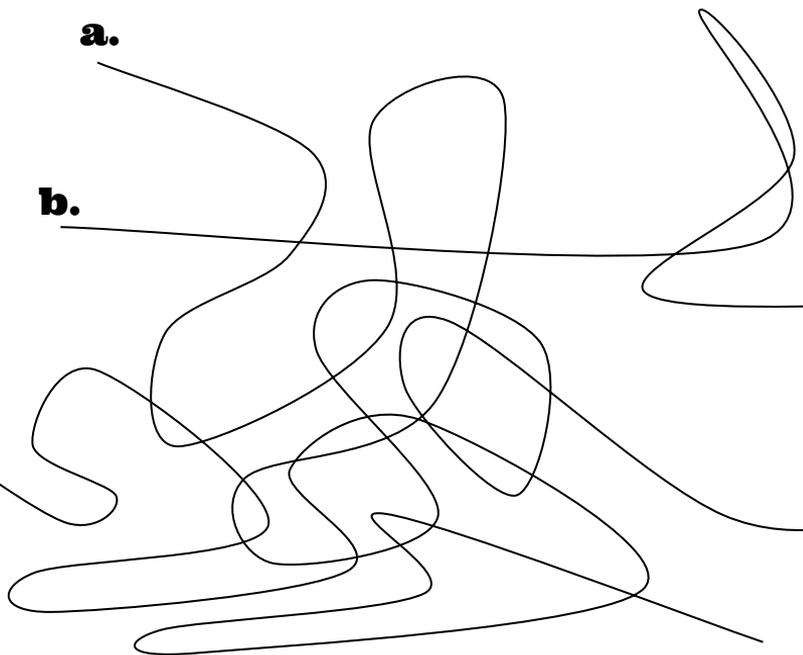
QUANDO LEGGERE L'ORA ERA UN GIOCO DA RAGAZZI



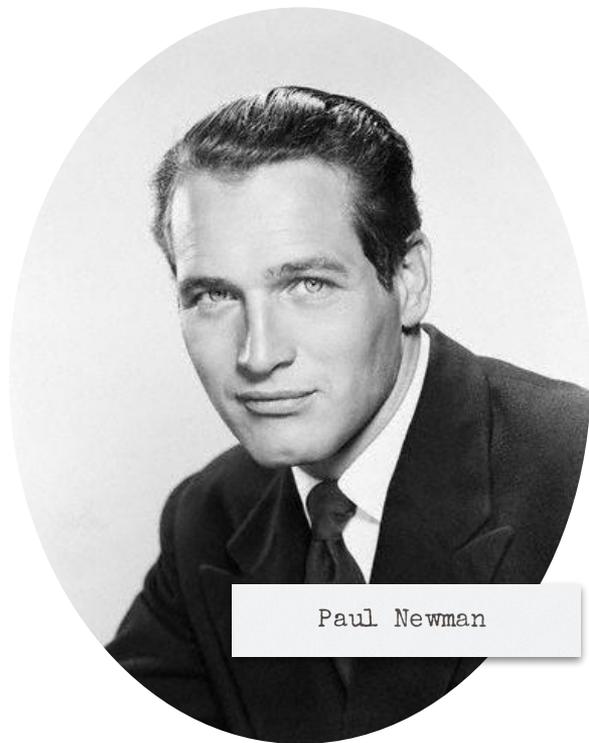
a.

b.

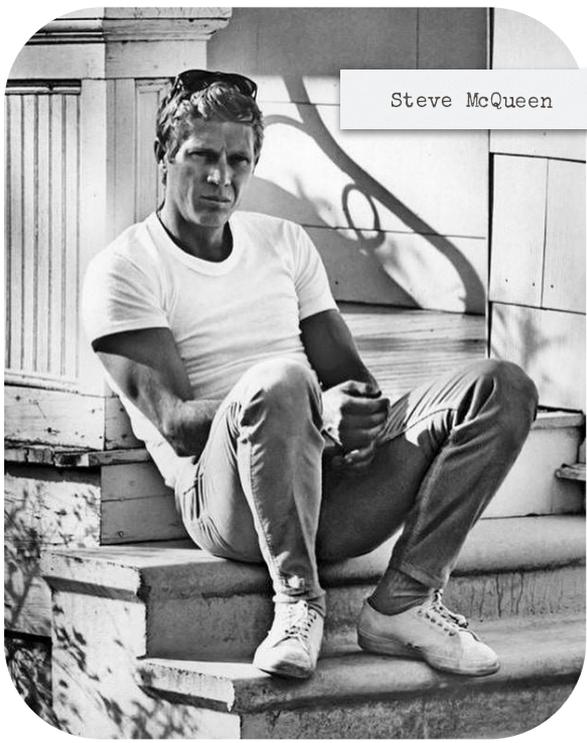
c.



Va bene, adesso stai calmo. Hai dimenticato il Breitling nella Bentley e vuoi tornare a prenderlo prima che lo noti il ladruncolo: bene. Che strada fai?



Paul Newman



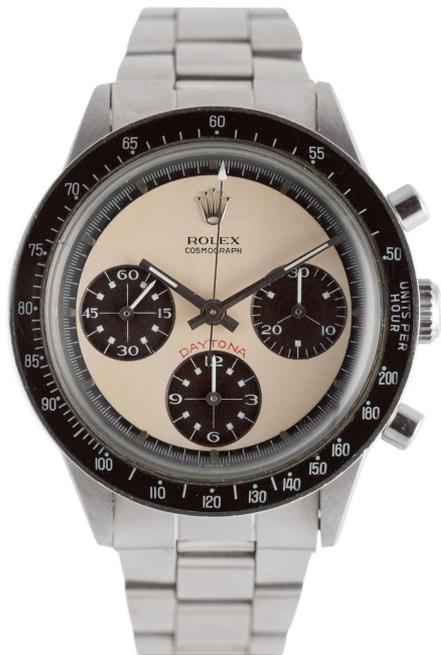
Steve McQueen



Sean Connery

Dimmi che orologio porti e ti dirò chi sei. Anzi, dimmi chi vorresti essere e ti dirò che orologio portare...

vintage



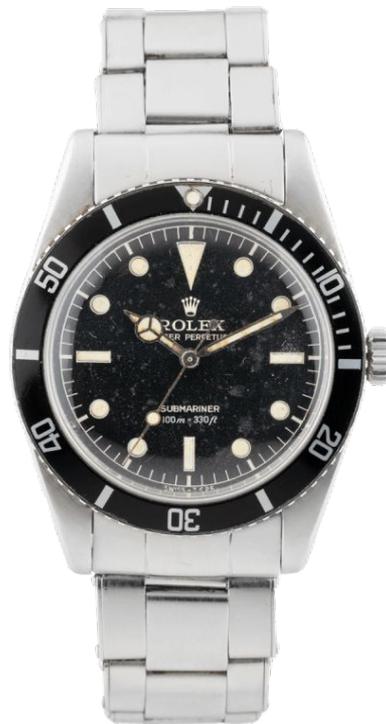
**Il Rolex Daytona di Newman
lo riconosci subito:
guarda il suo quadrante futuribile**

BRAND NEW



**Cassa quadrata, colori
Gulf. Un omaggio all'Heuer
Monaco di McQueen.**

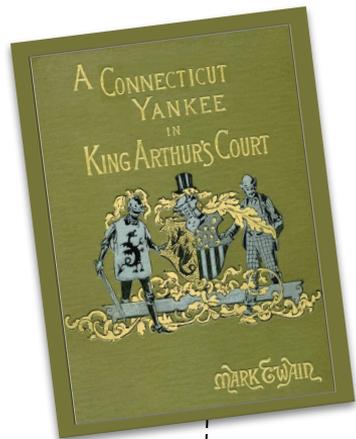
vintage



**Vetro in plastica, corona senza
protezioni. Ecco il Rolex Submariner
di Bond. James Bond.**

Lo sapevate che...

Viaggio nel tempo: mezzi, sotterfugi e strumenti. Dal libro al back-up.

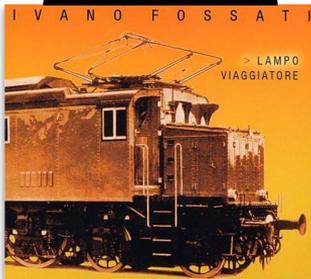


Lo Yankee di Twain viene catapultato alla corte di Re Artù. Esce nel 1889. Surrealismo puro. Altro che fantascienza.

La macchina del tempo, il libro di H.G. Wells è del 1895. Ma nel 1960 arriva il film che passa alla storia per il time lapse. Effetto che fa subito futuro.



Altro che macchina, oggi la Time Machine è virtuale. E ti può evitare di dover rifare tutto daccapo.



**La puoi sentir cantare da Ivano Fossati.
Solo o in compagnia della Mannoia.
C'è tempo Più che un titolo una speranza.**

Dicono che c'è un tempo per seminare
E uno che hai voglia ad aspettare
Un tempo sognato che viene di notte
E un altro di giorno teso
Come un lino a sventolare
C'è un tempo negato e uno segreto
Un tempo distante che è roba degli altri
Un momento che era meglio partire
E quella volta che noi due era meglio parlarci
C'è un tempo perfetto per fare silenzio
Guardare il passaggio del sole d'estate
E saper raccontare ai nostri bambini quando
È l'ora muta delle fate
C'è un giorno che ci siamo perduti
Come smarrire un anello in un prato
E c'era tutto un programma futuro
Che non abbiamo avverato
È tempo che sfugge, niente paura
Che prima o poi ci riprende
Perché c'è tempo, c'è tempo c'è tempo, c'è tempo
Per questo mare infinito di gente

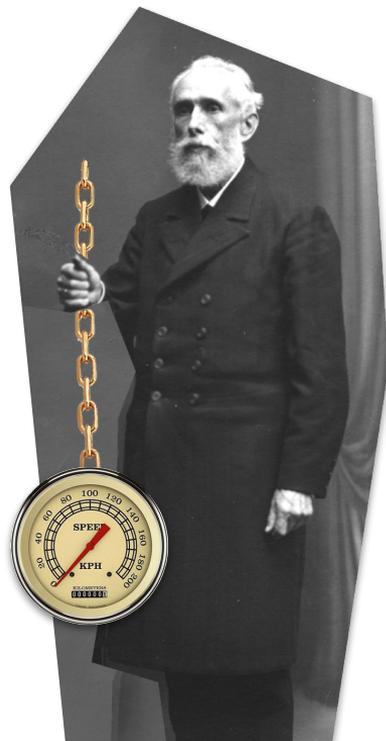
Dio, è proprio tanto che piove
E da un anno non torno
Da mezz'ora sono qui arruffato
Dentro una sala d'aspetto
Di un tram che non viene
Non essere gelosa di me
Della mia vita
Non essere gelosa di me
Non essere mai gelosa di me
C'è un tempo d'aspetto come dicevo
Qualcosa di buono che verrà
Un attimo fotografato, dipinto, segnato
E quello dopo perduto via
Senza nemmeno voler sapere come sarebbe stata
La sua fotografia
C'è un tempo bellissimo, tutto sudato
Una stagione ribelle
L'istante in cui scocca l'unica freccia
Che arriva alla volta celeste
E trafigge le stelle
È un giorno che tutta la gente

Si tende la mano
È il medesimo istante per tutti
Che sarà benedetto, io credo
Da molto lontano
È il tempo che è finalmente
O quando ci si capisce
Un tempo in cui mi vedrai
Accanto a te nuovamente
Mano alla mano
Che buffi saremo
Se non ci avranno nemmeno
Avisato
Dicono che c'è un tempo per seminare
E uno più lungo per aspettare
Io dico che c'era un tempo sognato
Che bisognava sognare



moscerini di Nicolò Minerbi

Spazio e tempo: ovvero occupiamo uno spazio per un po' di tempo. Alla fine è tutto qui. E in mezzo i giorni sì e quelli no. Pioggia e sole, baci e sberle: cioè la vita. Ma il cavernicolo che fu non si faceva domande, lui misurava l'esistenza in giornate e il mondo a spanne. O in pollici. Poi sono arrivati i filosofi e il tempo è diventato 'immagine mobile dell'eternità' o altre supercazzole così (pensi tu che vorresti che fossero costretti a lavorare come te. Allora sì che capirebbero che il tempo è solo una cosa che non ce n'è mai abbastanza). E intanto ti tocca correre sempre di più. Ma è qui che sbaglia, e non per colpa tua, è che ti disegnano così (direbbe Jessica Rabbit). Bene, e allora di chi è la colpa di tutta questa frenesia canaglia? Di Dietrich Uhlhorn. È lui l'inventore del tachimetro, quell'aggeggio infernale che abbina km a h. È da quel giorno lì che 'più veloce' vuol dire 'più strada fatta', è così che il tempo è stato incatenato allo spazio. Concetto che, mutato geneticamente, è passato dall'asfalto percorso alla fibra attraversata. Per questo quando i geek della Silicon Valley hanno creato i contatori che misurano la velocità dei tuoi Mb/s (che vuol dire quantità per secondo e non qualità per mega) non hanno fatto altro che replicare il modello dei km/h. Convincendoci sempre di più che il tempo, non si sa perché, non valga niente se non ci metti qualcosa dentro. Ma è davvero così? Prova a togliere il piede dal gas e il dito dallo smartphone. Certo, chilometri macinati e Mb scambiati si fermano di colpo, ma secondi e ore no. Visto? La fantomatica lotta contro il tempo è solo un trucco. Per rubartelo.



veloce

15

a cura di Nicolò Minerbi



Quando ti dicono 'dai tempo al tempo' e sei ancora lì che aspetti

